

IL CANTO DEI PARACADUTISTI

(testo di F.A. De Torres e A. Simeoni. ed. Ruccione, Roma 1943, testo originale)

Cuori d'acciaio all'erta:
il cielo e' una pedana,
tra poco nell'offerta
noi piomberemo giù.
Moschetto e bombe a mano
viatico di morte:
e l'ansia della sorte
non sentiremo più.
Aggancia la fune di vincolo,
spalanca nel vento la botola,
assumi la forma di un angelo
e via pel tuo nuovo destin.
rit.
"Come folgore dal cielo!"
canta il motto della gloria.
Come folgore dal cielo
Precediamo la vittoria.
Un urlo di sirena: Fuori; Fuori!
E giu' dall'infinito
sul nemico piu' agguerrito
per distruggere o morir.
L'occhio nemico scruta:
son nuvole che vanno...
Ma, poi che il vento muta,
li vedi: gia' son qui!
E gli angeli di guerra,
pugnale in mezzo ai denti,
in uno contro venti,
si battono cosi'.
Sganciato ogni corpo dai vincoli,
racchiusi in quadrato fermissimo,
il piombo nemico si sgretola:
nessuno di noi cederà!
rit.
"Come folgore dal cielo!"
Canta il motto della gloria
"come nembo di tempesta"
Precediamo la vittoria.
Passa pei cieli un canto,
e' un canto di vittoria:
i figli della gloria
in alto vanno ancor.
E pronti alla battaglia,
col cuore sempre all'erta,
ripeteran l'offerta,
con impetuoso ardor.
Aggancia la fune di vincolo,
spalanca nel vento la botola,
assumi la forma di un angelo
e via pel tuo nuovo destin.
rit.
"Come folgore dal cielo!"
Canta il motto della gloria
"come nembo di tempesta"
Precediamo la vittoria.